

Piazza Armerina

L'area nord dell'insediamento
medievale presso
la Villa del Casale

Indagini archeologiche 2013-2014

a cura di
Carmela Bonanno

Access Archaeology





ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD
Summertown Pavilion
18-24 Middle Way
Summertown
Oxford OX2 7LG
www.archaeopress.com

ISBN 978-1-78969-460-4
ISBN 978-1-78969-461-1 (e-Pdf)

© the individual authors and Archaeopress 2020



Libero Consorzio
Comunale di Enna

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, stored in retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

Piazza Armerina

L'area nord dell'insediamento medievale presso la Villa del Casale.

Indagini archeologiche

2013-2014

a cura di Carmela Bonanno

Questo volume è stato pubblicato nell'ambito del progetto: "*Completamento degli scavi archeologici nell'area dell'abitato medievale ai fini dell'ampliamento della fruizione del complesso archeologico della Villa romana del Casale in territorio di Piazza Armerina (EN)*", finanziato da ALES S.p.A. e realizzato dalla Provincia Regionale di Enna in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Enna e il Museo archeologico della Villa romana del Casale di Piazza Armerina.

Progetto: Dott.ssa Carmela Bonanno; Dott.ssa Alessandra Castorina; Geom. Francesco Piccillo

Direzione dei Lavori: Arch. Giuseppe Farina

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Rosalba Felice; Geom. Basilio Politi

Impresa esecutrice: ISA Restauri S.r.l. Mistretta

Finanziamento: ALES S.p.A. Arte Lavoro e Servizi

Documentazione grafica e rilevamento topografico: Dott. Emanuele Canzonieri

Redazione e elaborazione grafica digitale: Dott. Emanuele Canzonieri

Hanno collaborato:

Arch. Angelo Varisano

Funzionario direttivo della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Enna

Geom. Enza Muscia

Funzionario direttivo del Museo archeologico della Villa romana del Casale di Piazza Armerina

Indice

Presentazioni	pag.	7
Introduzione		
<i>C. Bonanno</i>	»	13
Lo scavo con l'abitato a nord della Villa romana del Casale di Piazza Armerina		
<i>E. Canzonieri</i>	»	16
Il butto sulla riva orientale del fiume Gela-Nociara		
<i>C. Bonanno</i>	»	61
I materiali dello scavo		
<i>C. Bonanno</i>	»	65
Catalogo dei materiali		
<i>C. Bonanno, E. Canzonieri</i>	»	83
Indagini archeologiche nelle località Mangone e Colla ad est della Villa romana del Casale		
<i>C. Bonanno</i>	»	116
Abbreviazioni bibliografiche		
<i>C. Bonanno, E. Canzonieri</i>	»	127
Tavole a colori	»	137
I marmi di località Colla		
<i>P. Barresi</i>	»	147
Selezione numismatica		
<i>S. Santangelo</i>	»	156
Relazione antropologica preliminare inumato 1386		
<i>R. Miccichè, P. Valenti, G. Lauria, G. Bellomo, L. Sineo</i>	»	161
Conclusioni		
<i>C. Bonanno</i>	»	165

Abbreviazioni

cf. = confronta

cm = centimetri

c.s. = In corso di stampa

diam. = diametro

D = Dritto

Fig./Figg. = Figura/Figure

Fr./Frr. = Frammento/Frammenti

g = grammi

h = altezza

Inv. = Inventario

largh. = larghezza

lungh. /l = lunghezza

max. = massimo

m = metri

mm = millimetri

mq = metri quadri

MSC = Munsell Soil Card

n./nn. = numero/numeri

p/pp. = pagina/pagine

PAVC = Piazza Armerina Villa Casale

prof. = profondità

R = Rovescio

Rep. = Reperto

SAS = Saggio Archeologico Stratigrafico

ss. = seguenti

Tav./Tavv. = Tavola/Tavole

US = Unità Stratigrafica

USM = Unità Stratigrafica Muraria

Presentazioni

*Carolina Botti**

.....

ALES è la società in house del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo impegnata da oltre quindici anni in attività di supporto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e agli uffici tecnico - amministrativi ministeriali. Con la fusione di Arcus in Ales, avvenuta nel 2016, Ales ha ereditato un'ampia progettualità in diverse aree di intervento strategiche: dal restauro di beni culturali al recupero di siti archeologici, dalla tutela del paesaggio alla promozione dello spettacolo dal vivo, dalla valorizzazione del patrimonio artistico anche a fini turistici all'applicazione delle nuove tecnologie per la migliore fruizione e protezione dei beni culturali.

Il progetto di cui questo volume è preziosa testimonianza è stato finanziato con fondi ex ARCUS grazie ad uno degli ultimi importanti decreti interministeriali che indirizzavano l'operatività della Società.

È quindi oggi per noi motivo di particolare orgoglio assistere e aver contribuito al completamento dell'esplorazione archeologica di uno dei siti archeologici più prestigiosi del territorio nazionale, un complesso monumentale di inestimabile valore da preservare, approfondire e promuovere.

Consideriamo, inoltre, un risultato molto importante e strategico il miglioramento delle condizioni di fruibilità del sito avviato proprio grazie a questo progetto, perché consentirà lo sviluppo di circuiti turistico/archeologici grazie ai quali sarà possibile generare anche un indotto economico positivo per l'intero territorio.

Oggi più che mai, infatti, è dimostrato che il patrimonio artistico deve essere considerato a tutti gli effetti anche come una risorsa economica: principio che è stato da sempre uno dei pilastri della nostra missione societaria.

*Direttore Divisione Rapporti Pubblico - Privati e Progetti di finanziamento
ALES S.p.A.

*Salvatore Gueli**

.....

La pubblicazione di questo volume dedicato agli scavi dell'insediamento alto medievale ubicato a nord della Villa romana del Casale di Piazza Armerina realizzati con i Fondi ARCUS SpA¹, è finalizzata a far conoscere agli studiosi e agli appassionati di archeologia le vicende del territorio di Piazza Armerina, situato nella Sicilia centrale, abitato fin dall'epoca preistorica e poco noto ai grandi flussi turistici, anche per la mancanza di grandi infrastrutture viarie e che proprio per questo riserva un gran numero di sorprendenti novità da scoprire.

Il territorio di Enna merita per il ricco patrimonio storico e archeologico che possiede un maggiore approfondimento delle ricerche, per questo motivo grande impegno è stato dedicato al territorio ennese nella programmazione PO Fesr 2014-2020 per valorizzarne i suoi preziosi "tesori" culturali, che potranno anche contribuire concretamente a dare un impulso allo sviluppo economico e sociale del territorio.

*Soprintendente per i Beni
culturali e ambientali di Enna

¹ Ora ALES S.p.A. Il volume contiene anche una breve relazione su alcuni saggi di scavo stratigrafico, finalizzati alla tutela archeologica eseguiti sempre nel 2013, che hanno interessato le pendici del Monte Mangone e il vasto pianoro di contrada Colla che si trovano ad est della Villa del Casale. Le indagini sono state eseguite con una perizia di somma urgenza finanziata dal Dipartimento per i Beni culturali e I.S.

.....

La storia degli studi più recenti ha messo in luce come la *Villa del Casale* costituisca nel contesto storico archeologico della Sicilia di IV – V secolo d. C. uno degli esempi più grandiosi di villa tardoantica, evidenziandone l'aspetto non solo residenziale ma di luogo per eccellenza di rappresentanza, data la sua funzione di centro di potere politico ed amministrativo.

Le ricerche archeologiche, condotte con il supporto scientifico dell'Università "La Sapienza" di Roma, hanno ampliato la conoscenza delle fasi di occupazione del sito mediante la scoperta delle "terme sud" e la definizione dei caratteri della continuità abitativa in età medievale; la lettura stratigrafica attuata nell'ambito degli interventi di scavo, messi in campo, ha permesso di individuare nell'area a sud della *Villa* diverse fasi di occupazione dell'area dall'età tardoantica a quella normanna¹.

In tale allargamento delle prospettive di ricerca delle fasi abitative nel sito della *Villa* si inseriscono i risultati degli scavi in località Casale nell'area a nord della stessa *Villa*, condotti con fondi della Società ARCUS S.p.A., ora Ales S.p.A. di Roma, volti al finanziamento di un progetto gestito dalla Provincia regionale di Enna, oggi Libero Consorzio Comunale di Enna, e realizzato con il supporto tecnico – scientifico dell'Unità Operativa - *Sezione archeologica* della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Enna.

Le indagini si sono svolte nel 2013, mentre il restauro delle strutture emerse è stato ultimato nel 2014.

I risultati sono stati estremamente interessanti in quanto hanno permesso di esplorare un abitato altomedievale, di cui è stato possibile mettere in luce alcune strutture, particolarmente ben conservate, come la corte lastricata all'interno di una delle unità abitative di età islamica, che si apre su un importante asse viario. La porzione di abitato di età altomedievale scoperto con lo scavo nel settore nord del sito, messo in relazione con le stratigrafie, che nell'area a sud della *Villa* giungono fino all'età normanna, rende possibile determinare meglio l'entità dell'estensione dell'insediamento medievale, che nell'area a sud insiste anche su una parte delle strutture della *Villa romana del Casale*, dimostrando che le diverse fasi di occupazione dell'area dal III – IV sec. d.C. attraverso periodi di abbandono e ripresa insediativa in età islamica giungono fino all'età normanna.

L'acquisizione di nuovi dati a seguito della ricerca archeologica, oggetto del presente lavoro, indica come l'indagine archeologica diretta possa fornire importanti risultati non solo per la conoscenza di un sito come la *Villa del Casale* ma anche per numerose altre aree, comprese nel territorio ennese, di alcune delle quali si conosce soltanto l'ubicazione ma finora inesplorate, mentre di altre, oggetto finora solo di

¹ P. PENSABENE, C. SFAMENI (Edd.), *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Bari 2014, 703

saggi esplorativi preliminari, si attende di effettuare indagini in maniera sistematica e più approfondita; molte utili informazioni, infatti, esse potrebbero fornire per la ricostruzione della storia tardoantica e altomedievale di questa parte centrale della Sicilia, di cui poco ancora si conosce, perché finora meno studiata rispetto ad altre aree delle coste siciliane e che pertanto merita una maggiore attenzione.

*Dirigente U. O. Sezione per i Beni archeologici
Soprintendenza BB.CC.AA. Enna

*Ferdinando Guarino**

.....

Nella primavera 2007 la Provincia Regionale di Enna nell'ambito del PIT 11 "Enna turismo tra archeologia e natura" ha finanziato, nel corso dei lavori di costruzione della nuova strada di accesso alla Villa romana del Casale e dell'annesso parcheggio, una campagna di saggi archeologici preventivi nell'area a nord della Villa del Casale di Piazza Armerina, condotta sul campo dal Servizio archeologico della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Enna. In seguito agli esiti positivi delle suddette indagini il Servizio archeologico della Soprintendenza di Enna, in stretta collaborazione con la Provincia regionale di Enna, ha redatto un progetto di scavo e valorizzazione dell'area che è stato poi inserito tra i progetti da finanziare con fondi ALES S.p.A. (ex ARCUS SpA). I finanziamenti ottenuti e gestiti dalla Provincia Regionale di Enna, adesso Libero Consorzio Comunale di Enna, in accordo e collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna, hanno permesso di portare alla luce negli anni 2013 -2014 un ampio settore dell'abitato di età islamica e normanna a nord della Villa, di cui prima non si conosceva l'esistenza.

La prosecuzione delle indagini archeologiche nelle due aree a nord e a sud dell'area della Villa, oggi aperta al pubblico, consentirà di determinare l'entità dell'estensione dell'insediamento medievale finora messo in luce e quindi di definire le problematiche relative all'occupazione del territorio piazzese nel Medioevo. L'intervento relativo ai "lavori di completamento degli scavi archeologici nell'area abitato medievale ai fini dell'ampliamento della fruizione del complesso archeologico della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina" è perfettamente inserito nell'ambito delle attività del Libero Consorzio Comunale di Enna, che negli ultimi decenni ha dedicato particolare attenzione alla valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico presente nel suo territorio e molto ancora resta da fare per incrementare la ricerca, la valorizzazione e la fruizione nel territorio ennese.

*Commissario straordinario del "Libero consorzio comunale di Enna"

Introduzione

C. Bonanno

.....

Le esplorazioni archeologiche nell'area a nord della Villa romana del Casale di Piazza Armerina sono state eseguite negli anni 2013-2014; sono frutto di una fattiva collaborazione tra la Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, il Museo archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina e la Provincia regionale di Enna e sono state finanziate con un progetto Arcus gestito dalla Provincia regionale di Enna.

La ricerca archeologica preventiva condotta con fondi PIT 11 nel 2007 dal Servizio archeologico della Soprintendenza di Enna nell'area a nord della Villa, in cui erano previsti la realizzazione dell'ingresso principale alla Villa e il parcheggio per pullman e auto, aveva messo in luce alcune strutture che, per la tecnica di costruzione, erano simili a quelle medievali rinvenute negli anni precedenti nell'area a sud della Villa durante gli scavi condotti dall'Università

“La Sapienza” di Roma con un finanziamento POR Sicilia 2000-2006 e ai resti archeologici del periodo medievale ritrovati sopra le strutture della Villa stessa negli anni cinquanta del secolo XX da G.V. Gentili.

I saggi di scavo eseguiti, sempre per esigenza di tutela, nel 2013 dall'U.O.8 della Soprintendenza di Enna sulle pendici del Monte Mangone prospicienti la Villa e sulla sommità della collina in contrada Colla e un survey effettuato negli immediati dintorni hanno permesso di estendere le nostre conoscenze sia sull'estensione dell'abitato medievale, che ha interessato anche le aree a est della villa, che sulla viabilità tuttora esistente che ne consentiva il collegamento anche con il fiume Gela-Nociara, nelle cui immediate vicinanze doveva trovarsi un quartiere artigianale.

Le indagini archeologiche esaustive nell'area (**Fig. 1**) consentono di affer-

mare che a nord sono assenti strutture pertinenti alla villa tardoantica, la prima fase di vita dell'abitato oggetto delle indagini è databile alla metà del X secolo; si tratta quindi di un abitato di piena epoca tardo islamica che viene poi abbandonato e livellato, su cui dopo una fase di abbandono, durante la quale l'area viene sporadicamente utilizzata come luogo di sepoltura, viene costruito un insediamento normanno, databile tra la metà dell'XI e la metà del XII secolo.

Una prima presentazione degli esiti di questo scavo è stata fatta nel 2014 presso il Museo del territorio di Palazzo Trigona a Piazza Armerina e successivamente le prime comunicazioni sui risultati degli scavi sono state date nel corso di alcuni congressi nazionali e regionali; tuttavia è sembrato necessario, oltretutto doveroso, realizzare una pubblicazione sistematica dello scavo, cui sono stati aggiunti degli studi di specialisti sulle monete, i marmi e sui resti osteologici.

Particolare attenzione è stata dedicata alla ceramica islamica rinvenuta negli scavi, di cui vengono pubblicati numerosi disegni ricostruttivi.

Si è preferito suddividerla per classi di materiali e per cronologia all'interno delle varie tipologie; particolare interesse ha suscitato il problema della produzione della ceramica che si ritiene di produzione locale, fatta eccezione per le importazioni della prima fase di vita dell'abitato, durante la quale è stato possibile distinguere alcuni reperti di sicura importazione dall'Ifriqiya, in particolare da Raqqada (Tunisia), a tal proposito si stanno eseguendo alcune analisi archeometriche comparative sulle argille prelevate da cave lungo la costa del fiume Gela-Nociara e le argille dei reperti provenienti dall'abitato oggetto delle indagini.

Si auspica che in futuro il proseguimento degli scavi possa delimitare l'estensione esatta del vasto insediamento medievale e determinarne con maggiore esattezza le varie fasi di vita.

Si ringraziano per avere agevolato in ogni modo la nostra attività il Soprintendente di Enna Arch. Fulvia Caffo, il Direttore del Parco archeologico della Villa romana del Casale di Piazza Armerina Arch. Guido Meli e successivamente

l'Arch. Salvatore Gueli, Soprintendente di Enna e l'Arch. Rosa Oliva, Direttore del Museo archeologico della Villa romana del Casale di Piazza Armerina, la Dott.ssa Pinella Marchese, dirigente responsabile dell'U.O. archeologica della Soprintendenza di Enna e infine l'Arch. Giovanna Susan, Direttore del Polo archeologico di Piazza Armerina, l'Arch. Carla Mancuso, dirigente dell'U.O. Villa del Casale e il Dott. Rosario Patanè, dirigente dell'U.O. 2. dello stesso Polo.

Last but non least si ringraziano il Direttore dei Lavori Arch. Giuseppe Farina della Soprintendenza per i Beni culturali di Enna e il Responsabile del Procedimento Arch. Rosalba Felice della Provincia regionale di Enna, che ha seguito la fase iniziale della perizia e il Geom. Basilio Politi che è stato nominato Responsabile del Procedimento in sostituzione dell'Arch. Felice per le fasi conclusive della stessa.



Fig. 1 Veduta generale dell'area del cantiere durante le indagini